



Giovedì 11 ottobre alle ore 21 Incontro con Alessandro Marzo Magno sulle ville venete, friulane, istriane e dalmate. PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea.

Nel suo libro *Le ville venete* (Biblioteca dell'Immagine, 2018) l'autore fa una cernita tra le 3803 ville censite nella nostra regione, un patrimonio che tutto il mondo ci invidia. Da quelle famose ancora abitate dai discendenti delle famiglie che le costruirono a quelle che hanno cambiato la loro destinazione d'uso ma sono tutt'ora in buono stato grazie alla dedizione, passione e alla sensibilità di chi le conserva, a quelle dimenticate, trascurate e lasciate andare in rovina, tutte scelte comunque in quanto ognuna di loro ha una storia incredibile da raccontare. Sono così numerose e straordinariamente belle le ville venete che dovremmo ringraziare continuamente coloro che le edificarono. La pubblicazione, accompagnata da dai disegni di P. Fabris, che è costata all'autore due anni di lavoro, offre un viaggio dentro le storie raccontate e disegnate per comprendere come sono state costruite, da chi, quali funzioni avevano e oggi come sono e di chi sono.

L'autore le metterà a confronto con il numero ben più ristretto delle ville friulane, ma non meno interessanti, raccolte in *Le Ville friulane, istriane e dalmate* (Biblioteca dell'Immagine, 2018, illustrate da P. Fabris). Alle 435 ville friulane se ne aggiungono altre centinaia, di istriane e dalmate, tra Spalato e Traù. Purtroppo alcune sono dimenticate e non poche maltrattate. Da Villa Manin, definita da Dino Buzzati "enigmatica balena bianca maestosamente accovacciata sulla piatta pianura del Basso Friuli" costruita dai Manin così ricchi e potenti che Pietro Gradenigo, appartenente a una delle famiglie più antiche e illustri di Venezia, disse "Iga fato dose un furlàn, la republica xe morta". Previsione funesta ma vera perché sarà proprio Ludovico Manin, la sera del 12 maggio 1797, consegnando al valletto la cuffietta di lino bianco che si calzava sotto il corno dogale a dire "Tolè, questa no la usarò più". Ma se questa storia è ben conosciuta meno nota è la vicenda che vede protagonista Giacomo Casanova nel 1744. Casanova si trova a Orsera (Vrsar) in Istria, a Villa Borisi dove lascia un "regalo" alla governante di don Gerolamo la quale lo distribuisce con generosità a tutto il paese. Mesi dopo Casanova ritorna sul posto e il medico del paese lo riconosce e lo ringrazia infinitamente. Il "regalo" aveva reso ricco il medico avendo dovuto curare tutto il paese e chiede a Casanova la bontà di elargire di nuovo il suo dono perché le guarigioni avrebbero compromesso la continuazione del lauto guadagno. Sono tante e tante le storie raccontate e disegnate che rendono anche questo libro particolarmente intrigante.

Alessandro Marzo Magno, veneziano, cronista e scrittore. È stato per dieci anni caposervizio esteri del settimanale «Diario», scrivendo reportage. Ora pubblica libri di divulgazione storica, ne ha scritti una quindicina con le case editrici il Saggiatore, Garzanti, Biblioteca dell'immagine, la nave di Teseo. Ha insegnato: per due anni (2014 e 2015), ha curato un laboratorio semestrale di storia del cibo all'università Statale di Milano. È direttore del semestrale *Ligabue Magazine*, collabora con le pagine culturali di *Avvenire* e il *Gazzettino*, scrive per *Focus Storia* per la pagina food del sito del *Sole 24 Ore*, per *Gli Stati Generali*. Partecipa a programmi radio e televisivi, tra i quali *Geo&Geo*, *La vita in diretta*, *Buono a sapersi*. <http://alessandromarzomagno.it/>
A PaRDeS ha presentato *Piave. Cronache di un fiume sacro* (2010), *L'alba dei libri. Quando Venezia ha fatto leggere il mondo* (2012) e *Il genio del gusto. Come il mangiare italiano ha conquistato il mondo* (2015). Lo scorso anno nella serata "Donne in rilievo" ha raccontato alcune storie tratte da *Serenissime. Le donne illustri di Venezia dal medioevo a oggi* (Biblioteca dell'Immagine, 2017), da *Con stile. Come l'Italia ha vestito (e svestito) il mondo* (Garzanti, 2016) e da *Missione grande bellezza* (Garzanti, 2017).

Ha pubblicato tra l'altro *La guerra dei dieci anni. Jugoslavia 1991-2001* (2001), *Venezia degli amanti. L'epopea dell'amore in 11 celebri storie veneziane* (2010), *Atene 1687. Venezia, i turchi e la distruzione del Partenone* (2011). *L'invenzione dei soldi. Quando la finanza parlava italiano* (2014), *Il leone di Lissa. Viaggio in Dalmazia* (2016).

L'evento s'inserisce all'interno della mostra "Natura Violata", che si potrà visitare prima e dopo l'incontro.

Artisti della mostra *Natura Violata*: Paolo Barozzi, Elena Vittoria Bevilacqua, Olimpia Biasi, Fabio Bolinelli, Alberto Burri, LeoNilde Carabba, Franco Corrocher, Stefano Cusumano, Alessandra D'Agnolo, Graziella Da Gioz, Mario De Leo, Amedeo Fontana, Jernej Forbici, Theo Gallino, Sirio Luginbühl, Uzia Ograbek, Nino Ovan, Pain Azyme, Aldo Pallaro, Tobia Ravà, Domenica Regazzoni, Raphael Reizel, Gina Roma, Alberto Salvetti, Dado Schapira, Annamaria Targher, Jean Turco, Marika Vicari, Luigi Viola, Teodoro Wolf Ferrari.

Luoghi della mostra:

PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42 – 30035 Mirano (VE)

Periodo: dal 27 maggio al 15 Luglio e dal 20 settembre al 14 ottobre 2018

Orari: Da mercoledì a domenica 16-19 su prenotazione

Art Factory, Fodamenta dell'Arzere, Dorsoduro 2324 – 30123 Venezia

Periodo: dal 6 giugno all'8 luglio e dal 6 settembre al 14 ottobre 2018

Orari: Da mercoledì a venerdì 15.30-19.30. Sabato e domenica 10.30-13 (chiuso l'11 ottobre e aperto domenica 14 ottobre anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30).

L'esposizione "Natura Violata", a cura di Maria Luisa Trevisan, è allestita a Mirano presso PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea e a Venezia presso l'Art Factory, fino al 14 ottobre e presenta dipinti, sculture, fotografie, video, installazioni ambientali di artisti italiani e stranieri, appartenenti a generazioni e culture diverse. Le opere in mostra offrono uno spaccato della situazione del problema ambientale, mettendo in guardia da altri possibili disastri, ma anche celebrando la natura con le sue bellezze per renderci consci e partecipi di quello che è un dovere di tutti, da preservare per futuro per la nostra stessa sopravvivenza.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono molteplici e fanno prevedere un futuro carico di sconvolgimenti per il nostro pianeta, se non si adottano con urgenza le misure adeguate per ridurre il surriscaldamento globale. Gli artisti presenti in mostra denunciano questa situazione, cercando con le loro opere di sensibilizzare e di diffondere una cultura più rispettosa della natura e dell'ambiente.

La mostra è inserita nel programma del 13 ottobre 2018 della XIV Giornata del Contemporaneo promossa da Amaci.

Patrocini: Comune di Mirano Assessorato alla Cultura e alle Politiche Ambientali, Mirano Terra dei Tiepolo, FAI – Delegazione di Venezia, Legambiente del Miranese e Italia Nostra – Gruppo Soci di Mirano.

Ideazione, cura della mostra e della pubblicazione: Maria Luisa Trevisan

Testi di Maria Luisa Trevisan e Antonio Costanzo

Organizzazione PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, Mirano

Allestimenti Tobia Ravà in collaborazione con Elisa Bologna, Isabel Costanzi e Ilde Strobbe.

PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891; www.artepardes.org; e-mail: artepardes@gmail.com